

→ **Un drammatico messaggio** audio dell'italiano ostaggio dei qaedisti del Maghreb

→ **La figlia** al governo: non si lasci nulla di intentato. I sequestratori vogliono il rilascio di detenuti

Mali, scade l'ultimatum Cicala s'appella a Berlusconi

Un appello accorato a Berlusconi rivolto da un italiano ostaggio di Al Qaeda. È quello di Sergio Cicala, l'italiano rapito con la moglie Philomene Pwelgna Kaborè il 17 dicembre scorso tra la Mauritania e il Mali

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Un appello accorato. lanciato da un uomo prostrato, prigioniero di jihadisti senza scrupoli. « Il premier Silvio Berlusconi è noto per la sua generosità. Spero che possa aiutare me e mia moglie». È drammatico l'appello di Sergio Cicala, l'italiano rapito con la moglie Philomene Pwelgna Kaborè il 17 dicembre scorso tra la Mauritania e il Mali, apparso ieri in un messaggio audio diffuso su internet da Al Qaeda nel Maghreb islamico (Aqmi), il gruppo che li tiene in ostaggio e che aveva precedentemente fissato a domani l'ultimatum per il loro rilascio.

NUOVO ULTIMATUM

«La libertà mia e di mia moglie dipende dalle concessioni che il governo è pronto a fare», dice Cicala in italiano nel messaggio individuato dal Site, il centro di monitoraggio dei siti islamici. «Spero - aggiunge - che il prima possibile il governo si interessi alla nostra situazione e, di conseguenza, alle nostre vite.... Aspettiamo fiduciosi che tutto

La minaccia jihadista I rapitori rinnovano l'ultimatum e accusano il governo italiano

ciò possa al più presto possibile concludersi nel migliore dei modi, naturalmente con la liberazione sia mia che di mia moglie. Il governo Berlusconi... Il presidente Berlusconi è sempre stato rinomato per la sua grande generosità. Spero tanto che mi possa aiutare e che



Sergio Cicala, l'italiano rapito con la moglie, nell'immagine diffusa su internet

possa aiutare mia moglie». L'immagine fissa che fa da sfondo all'audio mostra un uomo presentato come l'ostaggio italiano, inginocchiato e guardato a vista da sei uomini incapucciati e armati. Il messaggio è intitolato «Appello dell'ostaggio italiano al governo di Berlusconi» ed è accompagnato da un comunicato del gruppo: «Ripetiamo il nostro appello alle famiglie degli ostaggi e all'opinione pubblica italiana: se volete la sicurezza degli ostaggi, fate pressione sul vostro governo offensivo e chiedetegli di soddisfare le legittime richieste dei mujaheddin». In sostanza l'Aqmi rilancia le richieste già avanzate il 6 febbraio scorso, in occasione dell'ultimatum per Cicala: il rilascio di suoi compagni detenuti, «i cui nomi sono già stati dati al negoziatore italiano». I rapitori accusano

AFGHANISTAN

Kabul, l'ultimo saluto a Colazzo. A Roma oggi la camera ardente

A Kabul, sotto una pioggia battente, si è celebrata ieri la cerimonia funebre per lo 007 italiano Pietro Antonio Colazzo e per il regista francese Severin Blanchet, uccisi nell'attacco terroristico di venerdì scorso. Una cerimonia semplice, una preghiera, gli onori del picchetto militare, e le due bare - avvolte nelle rispettive bandiere - sono state portate fuori a spalla. A sorreggere quella italiana militari dell'Esercito, dell'Aeronautica, Carabinieri e Finanziari della missione. I feretri sono stati quindi sistemati in due blindati francesi, che li hanno con-

dotti fino al C-130. Il capo della polizia di Kabul, il generale Abdul Rahman, e il suo vice, il generale Abdul Ghafar Syedzada, hanno rassegnato le loro dimissioni nelle mani del ministro degli Interni afgano dopo l'assalto contro due alberghi in cui è rimasto ucciso anche il funzionario dei servizi italiani in Afghanistan. Syedzada ha dichiarato che non vuole più vedere gente innocente in pozze di sangue.

Il corpo del funzionario dell'Aise rientrerà in Italia stamattina, trasportata da un velivolo dell'aeronautica militare che atterrerà a Ciampino alle 8.30; ad accoglierlo la sorella Stefania. La camera ardente sarà allestita presso l'ospedale militare del Celio dalle 15 alle 18. Domani a Galatina, in Puglia, il funerale, alle 15 in Duomo.

Foto Ansa